

GUANDA «NESSUNA TELEFONATA SFUGGE AL CIELO: PICCOLE STORIE NOTTURNE»

# I 25 racconti da «sogno» di Paolo Lagazzi

L'autore: «Ho associato trame grottesche e fiabesche con un linguaggio semplice»

■ Cento pagine tra illusione e fantasia per poi ritrovarsi in una possibile realtà. 25 racconti in cui l'immaginazione del lettore può roteare in vortici surreali. «Nessuna telefonata sfugge al cielo: piccole storie notturne», editore Aragno, è il nuovo libro di Paolo Lagazzi, presentato alla Biblioteca Guanda. L'autore ha rivelato i misteri della sua «ultima penna» in un dialogo con Davide Barilli, scrittore e giornalista della Gazzetta, e Giuseppe Marchetti, critico letterario. «In un meccanismo fiabesco irrompe l'elemento grottesco dettato da un'immaginazione ludica - introduce Barilli -. L'autore non giudica. Preferisce come un funambolo restare in bilico e osservare con gli occhi di un bambino cosa accadrà». Un susseguirsi di brevi racconti su una coreografia notturna. Nati per gioco. «Ero sul treno con mia figlia e per alleggerire il viaggio ho



Biblioteca Guanda Davide Barilli e Paolo Lagazzi.

iniziato a inventare una storia ambientata di notte», spiega l'autore Paolo Lagazzi. Alla fine del viaggio nella mente dell'autore quel racconto ha stimolato nuove creazioni. Come una «mente colorata» che si trasforma, i suoi racconti hanno seguito metamorfosi differenti generando vicende surreali e divertenti.

Qualche volta perfide, ma divertenti. «Ogni libro è specchio dell'autore e tra le pagine di questo si rivela la natura di Lagazzi - dichiara Giuseppe Marchetti facendo riferimento al fatto che l'autore è anche un prestigiatore -. Il trucco è l'innocenza che stravolge le emozioni psicologiche regalando finali a sorpresa dal profilo esilarante». «Allievo» del dio Hermes,

protettore dei lestofanti, dei ciarlatani e degli artisti da strapazzo, è proprio al traghettatore di anime che Lagazzi fa indossare i panni del narratore.

Il libro si apre, infatti «con un escamotage che vede Hermes condurre un'anima nell'aldilà e per intrattenerla, dopo giochi di prestigio, le racconta le storie», spiega l'autore. Funamboli sfortunati, killer maldestri: tutti con una missione, un sogno, ma ostacolati da colpi di scena che spezzano il meccanismo fiabesco, rendendoli più vicini a noi. «Ho voluto associare trame grottesche e fiabesche - conclude Lagazzi - con un linguaggio semplice per far apparire la banalità dell'assurdo». ♦ R. V.